

# CULTURA & SPETTACOLI



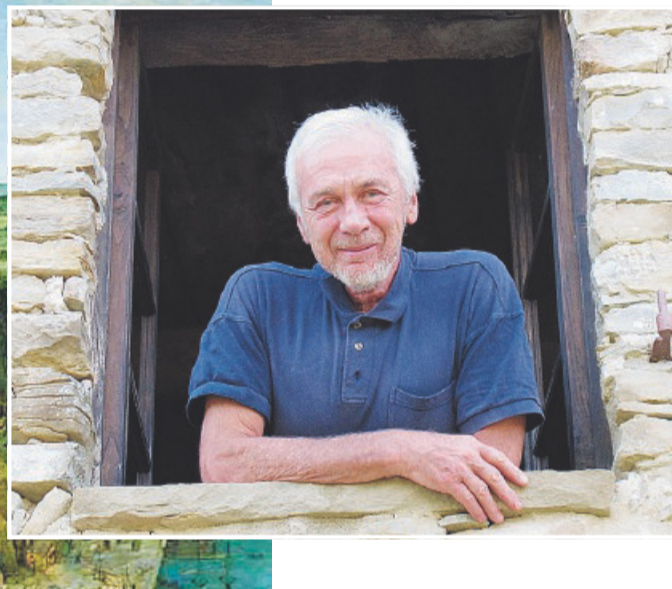
## Al Torino Film Festival il Gran Tour del 1787 Un documentario sul viaggio di Goethe in Sicilia

■ **X**Italia senza la Sicilia non lascia alcuna immagine nell'anima. Soltanto qui c'è l'origine di tutto». A dire così è stato Johann Wolfgang von Goethe nel 1787 nel suo viaggio in Sicilia come ricorda il docufilm «Sulle tracce di Goethe in Sicilia» di Peter Stein passato al Torino Film Festival nella sezione Doc / Paesaggio. Il 2 aprile 1787 il poeta tedesco approda a Palermo, prima tappa nel suo viaggio in Sicilia dove si ferma per quaranta giorni. Cosa cerca Goethe? Cerca nella Sicilia quella Grecia sognata per purificarsi da ogni romanticismo, ma è anche alla ricerca di se stesso. Viaggia infatti in incognito insieme a Christoph Heinrich Kniep, che disegna insieme a lui paesaggi e luoghi da lo-

ro visitati, in quella Sicilia che allora non faceva parte del Gran Tour perché considerata troppo pericolosa. Ma lui ci va lo stesso e si adatta a dormire anche in luoghi di fortuna. A Palermo subito nota con meraviglia come porte della città siano aperte in alto per far passare il carro di Santa Rosalia e ammira la città labirinto in cui lo straniero si smarrisce. Per l'autore de «I dolori del giovane Werther» è vera estasi. Nel docufilm prodotto da Zivago con Rai Cinema, Peter Stein ripercorre passo dopo passo, dopo 230 anni, le tracce di Goethe, incontrando studiosi tra cui il germanista Michele Cometa, il geografo Vincenzo Guarrasi e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando.



**AUTORE** Alberto Magnaghi è noto in Puglia per aver creato il Piano Paesaggistico voluto da Angela Barbanente. In alto, il suo libro e a sinistra la «Grande torre di Babele» di Bruegel il Vecchio



torna a essere comune da parte di una comunità locale che si autodefinisce riscoprendo i propri valori patrimoniali». È un progetto ambizioso, coraggioso, visionario e, a mio parere, perfettamente coerente con i principi non solo della Convenzione europea del Paesaggio, che quest'anno compie vent'anni, ma anche della Convenzione sul valore del patri-

monio culturale per la società (Faro 2005), recentemente ratificata dal Parlamento, che affida un ruolo centrale alle «comunità di patrimonio».

La sfida è certamente ardua, complessa, difficile ma non impossibile. Non manca chi lo accusa ingiustamente di utopismo. Semmai Magnaghi considera la sua una «utopia concreta», l'unica in

grado di produrre veri cambiamenti. Non si limita, infatti, solo alla raffinata e complessa riflessione teorica (darei filosofica), ma costruisce strumenti operativi, a partire dalla redazione di un dizionario territorialista, con la definizione di alcune parole chiave (tra le varie: spazio, terra, territorio, luogo, paesaggio, abitanti). Analizza sia i fenomeni

di esodo dai luoghi agli spazi funzionali, allo spazio digitale, con processi di «de-territorializzazione» e «despazializzazione» (cioè con la rottura del rapporto tra uomo e ambiente), sia l'avvio di interessanti più recenti processi di contro-esodo, con il ritorno al territorio.

La sua indagine prosegue con l'approfondimento del concetto di «patrimonio territoriale», per giungere alla vera, innovativa, rivoluzionaria, proposta: la costruzione di una «scienza unitaria del territorio», «in grado di affrontare olisticamente l'analisi e il progetto delle trasformazioni ambientali, urbane, territoriali e paesaggistiche». Una proposta che coinvolge tutti gli specialismi, invitati non già a rinnegare le proprie tradizioni disciplinari ma a uscire da ristretti recinti spesso autoreferenziali, a scavalcare steccati e muri più o meno alti, convergendo coraggiosamente, ciascuno con il proprio bagaglio di fonti e metodi, verso una visione organica e complessa, plurale e al tempo stesso unitaria del territorio, che diventa così il laboratorio comune, lo spazio per la riunificazione di percorsi. Da archeologo non posso nascondere il piacere nel ritrovare nelle pagine di Magnaghi ampi riferimenti anche alla visione propria dell'archeologia globale dei paesaggi.

Obiettivo finale è la costruzione della democrazia dei luoghi nella prospettiva di una civilizzazione eco-territorialista. Un libro molto stimolante, denso, ricco di idee e di proposte operative, coraggioso e carico di un entusiasmo contagioso, del tutto simile a quello di un giovane ricercatore.

## Ori di Taranto Li vedremo anche in 3D

Tour virtuale al MARta



TARANTO La direttrice MARta

**R**itorno al futuro. Archeologico. In occasione della «Notte Europea dei Ricercatori», che si svolge oggi nel vecchio continente, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto presenterà il suo progetto multimediale. Alle 11.30, dalla rete social, la direttrice del MARta Eva Degl'Innocenti lancerà ufficialmente il tour virtuale in 3D del museo, che apre per la prima volta alla fruizione attraverso il web la totalità delle collezioni custodite al suo interno. «Si tratta di un'esperienza immersiva, interattiva e personalizzabile - spiega Degl'Innocenti - che condurrà passo passo negli oltre 6mila metri quadrati del Museo in un viaggio nel tempo di oltre ventimila anni».

Il tour multimediale è un progetto avveniristico che fa parte dello sviluppo di ampio respiro 3.0 che, ufficialmente da oggi, evidenzia la manager toscana, si apre come una tra «le realtà all'avanguardia del mondo con una vetrina che mette a disposizione dell'utenza l'intero suo patrimonio, tutto mentre continuiamo a riprogrammare la futura riapertura delle nostre porte e a cooptare ambasciatori del MARta nel mondo attraverso la call to action #ilMartasonoio».

Nella conferenza stampa di oggi, la direttrice Eva Degl'Innocenti presenterà ufficialmente anche il progetto pilota nazionale che uno dei trenta musei autonomi del Paese ha realizzato con Infratel Italia e la start-up To Be srl, «che consente ai visitatori in presenza, attraverso l'utilizzo della tecnologia Li-Fi e quindi tramite onde luminose, la ricezione di contenuti multimediali interattivi collegati alle opere del museo». Giochi, video, contenuti fotografici, realtà aumentata, associati ai reperti più identificativi del MARta, come l'Atleta di Taranto, gli ori o lo Zeus di Ugento, viene spiegato, «sono lo sforzo ulteriore del Museo tarantino di rendere ancora più coinvolgente la visita e parlare così anche alle nuove generazioni».

Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto punta ad essere protagonista, e si prepara all'evento scaldando i motori dietro le quinte di una realtà che, ancor prima del lockdown e della pandemia, aveva già predisposto tutti gli strumenti utili ad aprirsi al mondo anche in modalità digitale e high-tech.

[a. salvatore]

**BARESE**  
Nicola Lagioia, direttore editoriale del Salone del libro. Il suo ultimo lavoro è «La città dei vivi», edito da Einaudi

terventi di ristoro - spiega in un videomessaggio - librerie, biblioteche, piccoli editori, e continueremo a farlo per aiutare le imprese ad attraversare un momento di difficoltà sapendo che alla fine ci sarà una stagione diversa e anche migliore».

«Il Salone del libro è un evento fondamentale per il Paese, è una vetrina prestigiosa per il numero sempre più alto di ospiti e partecipanti che coinvolge ma anche un'occasione irrinunciabile di condivisione, di confronto e di scambio», aggiunge la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina.

Nel percorso di supporto alla filiera, ai librai e agli editori, grazie al sostegno della Regione Piemonte, il Salone distribuirà 12 mila «Buoni da Leggere» del valore di 10 euro spendibili nelle 35 librerie torinesi ai giovani dai 14 ai 25 anni.

Svelata l'illustrazione del manifesto di «Vita Nova», realizzata da Elisa Seitzinger, illustratrice, artista e docente all'Istituto Europeo di Design di Torino, che curerà anche l'illustrazione del manifesto ufficiale della XXXIII edizione del Salone. Primo appuntamento online il prossimo 4 dicembre.

## Vetrina

**SCOPERTA A TORINO. LA DECISIONE: SARANNO MESSE IN ESPOSIZIONE Tombe romane sotto il parco del fotovoltaico dell'Eni**

■ Nel corso dei lavori per la realizzazione del parco fotovoltaico Eni di Volpiano (Torino) entrato in funzione nell'estate 2020, sono state ritrovate 44 tombe di epoca romana: sotto pochi centimetri di un'area mai coltivata perché sterile e sassosa, si sono conservate le tombe del I secolo d.C. dove sono state ritrovate delle bellissime e rare coppe in vetro intatte, vasi in ceramica, iscrizioni latine. Eni e la Soprintendenza hanno effettuato una campagna di sondaggi preliminari alla costruzione del campo fotovoltaico, affinché la posa dei pannelli non distruggesse nulla e i lavori non fossero fermati all'improvviso. «In base al presunto tracciato della centuriazione romana e ai precedenti ritrovamenti era ipotizzabile rinvenire qualcosa nel sito interessato dal nuovo impianto - dice il sindaco di Volpiano, Emanuele De Zuanne - questi reperti sono le più antiche testimonianze presenti nel territorio ed è intenzione dell'amministrazione comunale mostrarli al pubblico, prima in una mostra temporanea e successivamente in una sede permanente». La zona già in passato aveva destato l'attenzione degli archeologi, con la scoperta, durante i lavori per la costruzione della linea ad alta velocità Torino-Milano, di una villa rustica dell'epoca imperiale al confine tra Brandizzo e Volpiano, a meno di un chilometro dal nuovo ritrovamento.

**NOTA DOCENTE E SCRITTRICE, VIVEVA A SALONICCO E AVEVA 60 ANNI**

## Fece conoscere Pinocchio in Grecia, morta Sofia Gavrillidis

■ È morta a Salonicco la professoressa Sofia Gavrillidis, docente al dipartimento di Scienze della Formazione all'Università Aristotele, che ha contribuito alla grande diffusione di Pinocchio in Grecia. Lo rende noto la Fondazione Nazionale Carlo Collodi. Gavrillidis, che avrebbe compiuto 60 anni il prossimo 8 dicembre, è stata per molti anni consigliere corrispondente della Fondazione Nazionale Carlo Collodi in Grecia e ha anche collaborato con l'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini. «Vogliamo ricordare grande contributo che Gavrillidis ha dato nello studio della letteratura per l'infanzia e dell'opera di Carlo Collodi - sottolinea in una nota il presidente della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, Pier Francesco Bernacchi - La professoressa ha svolto numerose ricerche sui libri per bambini, in una prospettiva multiculturale e comparativa».

in questi mesi «per rendere la struttura amministrativa del Salone sempre più solida e snella e mettere a punto un assetto stabile per operare in tranquillità».

Ribadiscono l'impegno il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e la sindaca di Torino.

Il ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini sottolinea l'attenzione del governo per la filiera del libro. «Abbiamo cercato di aiutare con in-